

Mons. Amato presenta in diocesi l'enciclica di Papa Benedetto

Venerdì prossimo a Frosinone il segretario della congregazione per la dottrina della fede

Appuntamento di rilevante spessore ecclesiale e culturale venerdì prossimo 21 aprile in diocesi: monsignor Angelo Amato, segretario della Congregazione per la dottrina della fede, presenterà a Frosinone la prima enciclica di Benedetto XVI "Deus caritas est". L'incontro, voluto dal vescovo Salvatore e dal consiglio pastorale diocesano, si terrà presso la sala-convegni della Cassa Edile in Piazzale De Mattheis, con



inizio alle ore 18.

Angelo Amato, salesiano, è stato ordinato sacerdote nel 1967. Laurea in Filosofia alla Pontificia Università Salesiana di Roma e dottorato in Teologia alla Gregoriana, nel '78 è stato inviato del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani in Grecia, dove ha tra l'altro approfondito la Dogmatica ortodossa. Ha una lunga esperienza nell'insegnamento teologico (per 12 anni è stato anche

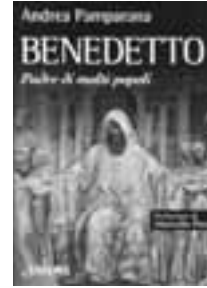
Decano della Facoltà di Teologia della Salesiana). Tra i tanti incarichi ricoperti da ricordare quello di membro della Commissione teologico-storica del Grande Giubileo 2000, di consultore della Congregazione per la Dottrina della fede, del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani e del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso. Nel 2002 è stato nominato Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede ed eletto Arcivescovo titolare di Sila. Attualmente è consultore della Congregazione dei Vescovi e del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani.

Andrea Pamparana, un giornalista sulle tracce di san Benedetto

Il vicedirettore del Tg5 presenta giovedì prossimo a Frosinone il suo ultimo libro

Andrea Pamparana, giornalista vicedirettore del TG5, sarà a Frosinone giovedì prossimo 20 aprile per la presentazione del suo libro "Benedetto, padre di molti popoli", edito da Ancora e giunto in poche settimane alla seconda ristampa. La manifestazione avrà luogo alla Villa comunale, con inizio alle 17.30. Dopo il saluto di Amadeo Di Sora, assessore alla cultura del capoluogo, dom Alberto Coratti, direttore della biblioteca di quinoi, introdurrà l'argomento. Sarà poi lo stesso Pamparana a presentare il volume e a conversare con i presenti. Moderatore il giornalista Igor Traboni.

Andrea Pamparana è noto al pubblico televisivo per aver raccontato in diretta gli anni di Tangentopoli come inviato al Palazzo di



Giustizia di Milano. Sugli anni della inchiesta milanese che ha sconvolto il panorama politico italiano ha inoltre scritto vari libri e realizzato un film, "Mani pulite", prodotto da Giovanni Di Clemente e distribuito dall'Istituto Luce. È autore in tutto di una dozzina di libri, tra cui un reportage su Solidarnosc, il sindacato polacco di Walesa, ed una inchiesta sulla mafia italo-americana, "Cosa Nostra SpA".

Il libro che presenta anche a Frosinone è una biografia, accurata nella ricerca bibliografica e scritta con la scioltezza di un romanzo, dedicata alla straordinaria figura del fondatore del monachesimo occidentale. La introduce una prefazione di Marcello Pera, nella sua duplice veste di studioso e di presidente del Senato.

A Castro il gruppo "Peter Pan" semina amicizia e prossimità

In vista della Pasqua un pomeriggio di festa con il vescovo

Pomeriggio di festa martedì scorso per i volontari e i diversamente abili del Gruppo "Peter Pan" di Castro dei Volsci, con la visita del vescovo mons. Boccaccio in prossimità della Pasqua. Da diversi anni il gruppo si riunisce nei locali della parrocchia di Madonna del Piano, comunità guidata dal parroco don Santino Cinnelli, con l'intento di promuovere l'inserimento nella società dei ragazzi diversamente abili presenti nel territorio del comune e di instaurare con loro un rapporto fatto di cura e attenzione. Gli incontri settimanali alternano momenti di lavoro a momenti di preghiera e di divertimento che interessano gli stessi operatori pastorali, i quali proprio durante queste attività fanno rivivere quella parte di loro che "si ostina a rimanere eternamente bambina" (da qui il nome dell'associazione). Questa coinvolgente esperienza di amicizia e solidarietà non è nata da "esperti", ma da semplici operatori che provengono dai diversi ambiti della pastorale parrocchiale: catechisti, gruppo di preparazione al matrimonio, lettori, Caritas. E che, per sostenere il proprio impegno hanno iniziato un cammino di spiritualità.

Lo scopo è quello di contribuire, attraverso gesti concreti, alla formazione di una società più umana, promuovendo l'inserimento nella comunità di persone diversamente abili presenti nel territorio e di instaurare con loro un rapporto di amicizia. Ci si diverte in tanti modi scherzando, giocando, ballando, preparando opere di teatro o partecipando ad una gita. Spesso i ragazzi hanno realizzato oggetti che poi vengono venduti o adoperati per pesche di beneficenza per autofinanziarsi ed anche per aiutare altre persone in difficoltà.

"Peter Pan" offre inoltre la possibilità per spezzare l'isolamento in cui vivono tante famiglie sulle cui spalle grava la cura di persone disabili, allargando il cerchio delle relazioni e dei contatti, anche con altre realtà associative del territorio.

Una grande ricchezza per la comunità di Castro e per tutta la diocesi, come ha testimoniato ancora una volta la presenza e la vicinanza del vescovo Salvatore.

A Monte San Giovanni dieci giorni per la Vergine del Suffragio Da mercoledì aprono le celebrazioni, occasione di rinnovamento per la vita della comunità

(A.C.) - I tempi cambiano e con essi la religiosità della nostra gente. In un contesto spesso definito dalla divaricazione tra la fede cristiana professata e le scelte concrete di ogni giorno, ci si chiede quale spazio resti per un tradizione religiosa cattolica che sembra resistere nel "dna" delle nostre comunità ma che ha il fiato grosso sul piano dell'incidenza nella vita delle persone. In tale contesto, una riflessione particolare si dovrebbe riservare a quei momenti singolari che nell'esperienza di fede di una città, di un paese e di una parrocchia sono le feste ai santi patroni e alla Vergine Maria. Sono riti che stancamente si perpetuano o racchiudono ancora una reale possibilità di far incontrare la gente con una proposta forte di vita cristiana?

La domanda rimbalza nei prossimi giorni nella comunità di Monte San Giovanni Campano, dove prendono il via mercoledì prossimo, 19 aprile, le celebrazioni per una delle più frequentate feste patronali della diocesi, quella della Madonna del Suffragio, dal 1632 legata alla Domenica in Albis. E le risposte alla questione non mancano, almeno nelle intenzioni della parrocchia di S. Maria della Valle, che per i 10 giorni di festa, come ogni anno, unisce le proprie forze a quelle di tutto il Comune monticiano, con l'intera comunità anche civile che trova una forte possibilità di aggregazione attorno alla venerazione della Vergine Maria. "Quello che conta - dice il parroco don Gianni Bekiaris - è che quanti, anche occasionalmente, verranno a pregare nella nostra chiesa o parteciperanno alle celebrazioni program-

mate, possano trovare qui un buon motivo per tornare alla propria vita di prima con una reale possibilità di viverla in maniera alta, senza compromessi e mediocrità, riacquistando quella dimensione di umanità e, perché no, di coerenza cristiana spesso smarrite nelle relazioni con gli altri". Insomma, giorni importanti per lanciare messaggi, per proporre uno stile di vita alternativo, per far cogliere, nell'incontro tra le persone, quella nostalgia di rapporti autentici che tutti cercano. Il resto lo faranno, come sempre, il Signore e la Vergine Maria, anche con chi entra solo quella volta l'anno in chiesa.

Gli strumenti? Innanzitutto l'ascolto e la preghiera. Sarà l'Abate benedettino di S. Anselmo in Roma, padre **Ildebrando Scicolone**, ad offrire i primi spunti nel triduo di preparazione, da mercoledì a venerdì. Le celebrazioni saranno anticipate alle ore 18 di ogni sera dall'adorazione eucaristica. Sabato 22

alle 17 sarà il cardinale **José Saraiva Martins**, prefetto della Congregazione dei Santi, a donare la sua parola alla tanta gente attesa per la "discesa" dell'immagine della Vergine. Domenica prossima, giorno della festa, la comunità accoglierà il vescovo diocesano mons. **Boccaccio** che celebrerà il pontificale delle 10. A seguire la grande processione sul Colle S. Marco, dove un altro momento di catechesi sarà curato da padre **Giulio Mezzacapo**, passionista di Sora. Nella settimana dal 24 al 29, tutte le parrocchie del Comune, con i rispettivi parroci, saliranno in pellegrinaggio ogni sera al Santuario mariano, in un'esperienza di comunione dell'intero territorio. Venerdì 28 la celebrazione (ore 19) sarà presieduta dal vescovo **Franco Croci**, impegnato nei servizi amministrativi della Santa Sede. Il giorno seguente da **Silvano Tomasi**, osservatore della Santa Sede presso l'Onu. La chiusura di

domenica 30 aprile, vedrà le presenze al mattino dell'Abate di Casamari dom **Silvestro Buttarazzi** e al pomeriggio del Nunzio apostolico in Italia **Paolo Romeo**.

Occasioni importanti dunque per chi non vuole che la tradizione resti solo una bella parola.



Settimana Santa: la Passione rivissuta nella pietà popolare

A Ferentino Passione Vinte con 180 figuranti - Quasi duecento figuranti in costume, diciotto cavalli, cinque scene della vita di Cristo, corteo per le vie del centro storico: sono i numeri della sesta edizione della Passione vivente di Ferentino, andata in scena mercoledì sera e organizzata dal "Teatro popolare2 della città, in collaborazione con l'amministrazione comunale e la locale Associazione cavalieri. Un appuntamento che anche quest'anno ha ri-

chiamato centinaia di persone.

A Pofi l'antica processione del Venerdì Santo - Anche la cittadina di Pofi ha rivissuto i momenti più significativi del dramma della Passione con l'annuale sacra rappresentazione che quest'anno, tornando alle sue origini, si è svolta all'interno della processione con il Cristo morto e l'Addolorata, con cinque "Stazioni" lungo il percorso. Una processione antichissima, quella di

Pofi, che per alcuni studiosi di storia locale risalirebbe al XII secolo. Il corteo silenzioso e orante lungo le strette vie medievali del paese, la suggestiva luce di centinaia di fiaccole, i tradizionali canti dei tanti fedeli a piedi scalzi, creano un'atmosfera di singolare tensione spirituale. Un momento carico di spiritualità che si ripete nel tempo e che testimonia il profondo radicamento nella nostra cultura della fede nel sacrificio salvifico di Cristo. *(Nunzio Pantano)*